

***Gruppoanalisi e teoria dell'attaccamento***, di Lucrezia Lorito e Franco Di Maria. Recensione di Giulia Ballarotto

Leggendo questo innovativo contributo è possibile addentrarsi in un laborioso processo costruttivo, nel quale Lucrezia Lorito e Franco Di Maria illustrano i numerosi collegamenti fra la teoria dell'attaccamento e la gruppoanalisi, sottolineando la possibile integrazione fra queste.

Partendo dai concetti di intersoggettività e attaccamento, viene evidenziato quanto, fin dalla prima relazione madre-bambino, l'esperienza personale si sviluppi all'interno di un sistema intersoggettivo: attraverso i più recenti studi, gli autori sostengono l'importanza del considerare la mente come frutto di fenomeni interattivi, dando risalto a come la gruppalità promuova “la capacità riflessiva e la capacità di essere nella consapevolezza della vita mentale” (p. 21).

I concetti di intersoggettività e attaccamento si alternano a vicenda nel testo, in un continuum che dà vita alla soggettività. Gli autori sottolineano come l'individuo nasca da una matrice gruppale e sia portato a creare attorno a sé legami sociali.

Abbracciando teorie di numerosi autori, viene messa in risalto la centralità dei legami che il bambino costituisce non solo con la madre, ma anche con altre figure significative (padre, nonni, fratelli...).

La letteratura scientifica più recente volge infatti lo sguardo anche ad altre figure primarie della vita del bambino, sottolineando il ruolo che queste svolgono come fattore protettivo nel suo sviluppo. A partire dalla prospettiva intersoggettiva e relazionale, l'attaccamento non è più visto quindi in un'ottica duale ma in un'ottica fondata sull'esistenza di attaccamenti multipli. Nel testo viene in seguito spostato il focus dall'attaccamento infantile all'attaccamento adulto, evidenziando come il bambino costruisca piuttosto

reti di attaccamento.

Vengono messe in risalto le similarità fra teoria dell'attaccamento e la social cognition, sottolineando l'importanza dei processi rappresentazionali, della mentalizzazione e della regolazione affettiva, analizzandoli anche a livello terapeutico. Gli autori riportano quanto la mentalizzazione sia fondamentale per il funzionamento sociale umano, consentendo lo sviluppo di quelle funzioni mentali che orientano e da cui derivano le azioni interpersonali.

Scorrendo il volume ci si addentra quindi nella teoria gruppoanalitica, e particolare enfasi è posta sul costrutto dell'empatia come strumento di intervento, orientato alla facilitazione e allo sviluppo delle capacità riflessive.

Secondo gli autori, il cambiamento e la resistenza in terapia possono essere iscritti nella cornice dell'intersoggettività. La relazione paziente-terapeuta è una relazione sintonica che si pone come base sicura per lo sviluppo potenziale del paziente: il terapeuta funge da base sicura nel gruppo, così da permettere l'espressione emozionale.

Nel corso della psicoterapia la rete gruppale fornisce di senso nuovo la storia individuale: il setting gruppoanalitico permette la costruzione di una base sicura condivisa, alimentata dal gruppo stesso.

Gli autori analizzano poi il processo e i fattori terapeutici gruppali evidenziati da numerosi studi, quali ad esempio la socializzazione del gruppo, l'apprendimento interpersonale, la coesione e la catarsi nel gruppo.

Un intero capitolo viene dedicato ad un altro fattore terapeutico, l'attaccamento al gruppo: il gruppo stesso può diventare una figura di attaccamento per i membri del gruppo e permettere che si creino legami fra di loro. L'attaccamento al gruppo diviene fattore terapeutico permettendo ai pazienti la scoperta di nuove modalità di essere con l'altro.

Infine gli autori riportano l'utilizzo della psicoterapia gruppoanalitica, facendo riferimento ai piccoli gruppi e ai disturbi maggiormente indicati per

questa tipologia di intervento.

Nel testo viene posta l'attenzione sul "qui ed ora" della situazione terapeutica, spostando l'accento sulle prospettive di guarigione, sulla direzione in cui debbono aver luogo i cambiamenti e sul modo di ottenerli. Possiamo aggiungere che nel "qui ed ora" della situazione gruppoanalitica emergono i legami fra i membri del gruppo ed i legami con il gruppo stesso ed è nel e con il rapporto intersoggettivo che è possibile il cambiamento.